



12-13 AGOSTO 2019
12 AGOSTO ORE 20:00
PICCIMONDO
13 AGOSTO ORE 20:00
I SIMPATICI ITALIANI
Castelvetro sul Calore (AV)

SAGRA DELLA MACCARONARA
42ª EDIZIONE

S. Gaetano da Thiene

OGGI
32° 17°



DOMANI
32° 18°



Flumeri
Lopes: «A settembre piano di rilancio dell'ia»
Michele De Leo a pag. 24



Ariano Irpino
I commercianti si ribellano ecco i paletti anti-abusivi
Vincenzo Grasso a pag. 24



L'appello
I navigator irpini chiedono aiuto al prefetto

I 24 Navigator irpini non mollano. E si appellano al prefetto di Avellino Maria Tirone per far valere le proprie ragioni e chiedere l'intervento del premier Giuseppe Conte e del suo vice Luigi Di Maio.

Nelle scorse settimane i vincitori del concorso bandito dal governo per far decollare la fase due del Reddito di cittadinanza hanno partecipato alla mobilitazione che s'è svolta a Napoli nel tentativo di convincere il governatore Vincenzo De Luca a sottoscrivere la convenzione con Anpal che consentirebbe loro di entrare negli organici dei 5 Centri per l'impiego (Cpi) della provincia.

Servizio a pag. 20

Il blitz
I vigili urbani chiudono il campetto di rione Valle

Giro di vite sul patrimonio comunale. L'amministrazione Festa, attraverso il comando della Polizia Municipale, ha avviato concretamente l'operazione di recupero dei beni di Palazzo di Città occupati senza titolo o sulla base di morosità pregresse di lungo corso. Ieri mattina, è toccata ad una storica struttura sportiva del quartiere Valle, il campo di calcetto «Huber», in via Santoli. Conosciutissima in città, meta fissa degli appassionati di calcio a 5 di Avellino, la struttura è rientrata nella disponibilità dell'ente: campetto, spogliatoi e magazzino, suscitando non poco stupore.

F. Coppola a pag. 22

Pizzuti al Moscati, Morgante resta all'Asl

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha deciso. E dopo aver preso visione delle rose dei candidati, ieri mattina durante una riunione di giunta regionale ha conferito gli incarichi di direttore generale all'Asl di Avellino e all'Azienda ospedaliera «Moscati». Confermata per altri tre anni al timone di via Degli Imbimbo Maria Morgante, mentre a Contrada Amoretta, dal «San Pio» di Benevento, arriva Renato Pizzuti che raccoglie l'eredità di Angelo Percopo.

Mautone e Plati alle pag. 20 e 21



DIRETTORE GENERALE Renato Pizzuti prende il posto di Percopo

Il colloquio

Il nuovo direttore: «All'ospedale condizioni ideali per lavorare»

«L'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino è una tra le più importanti della regione: una struttura di recente costruzione, realizzata in monoblocco. Insomma, il posto ideale per chi vuole fare questo mestiere». Si insedierà a Contrada Amoretta tra vener-

di e lunedì - «Aspetto il decreto del presidente De Luca» - ma Renato Pizzuti dimostra già di conoscere bene l'ambiente. «Sono stato dirigente presso l'assessorato alla Sanità in Regione Campania dal 2003 al 2016».

Servizio a pag. 20

L'inchiesta Ciarcia attacca i sindaci: «Stanno montando una campagna che fa soltanto male all'Alto Calore»

Acs, indagini anche nei Comuni

Acquisiti documenti ad Avellino e Atripalda. Nel mirino della Finanza le convenzioni

Alessandro Calabrese

Fiamme gialle non solo all'Alto Calore. Una cospicua acquisizione di documenti, infatti, si è svolta nei giorni scorsi anche negli uffici dei Comuni di Avellino ed Atripalda. Obiettivo della ricerca, neanche a dirlo, incartamenti e carteggi legati ai rapporti tra gli enti locali e la partecipata di corso Europa. Si allarga, dunque, il raggio d'azione della nuova inchiesta della Procura del capoluogo irpino sull'Acs, coordinata dal sostituto Vincenzo Russo e condotta dai militari della Guardia di Finanza agli ordini del maresciallo Raffaele Giordano. Accanto al bilancio 2017, subito sotto i riflettori per la tempistica dell'azione giudiziaria, ecco che ai raggi x potrebbero essere passate le convenzioni con i Comuni soci, oltre ai canoni idrici. Sarebbero queste, a quanto pare, le direttrici dell'attività investigativa che tiene con il fiato sospeso ex amministratori e dirigenti dell'Alto Calore.

A pag. 23

Montoro Colpo notturno da 19mila euro in una banca



E i ladri fuggono con la cassaforte

Montone a pag. 25

Le irregolarità

Blitz dei Nas in un panificio e in un circolo

Carenze igienico-sanitarie e strutturali, i Nas di Salerno chiudono due attività in Irpinia. I carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità hanno fatto abbassare le serrande a un panificio di Altavilla Irpina e a un circolo privato di Contrada. In quest'ultimo caso la chiusura ha riguardato non l'intero complesso, ma vari ambienti.

Tra cui, la sauna, il bagno turco, il bar, le sale intrattenimento, box e depositi. I militari guidati dal maggiore Vincenzo Ferrara hanno riscontrato criticità strutturali, tanto da determinare lo stop all'utilizzo di questi spazi.

Guarino a pag. 25

Calcio: preso il portiere Tonti



Avellino, Alfageme potrebbe tornare

Ingino a pag. 27

Le idee

La statua del Re di Bronzo, i vandali e la memoria storica

Pino Bartoli

La proposta di uno storico dell'arte di riposizionare l'originale del Re di Bronzo sull'obelisco di Piazza Amendola ha aperto un confronto di idee sui social tra chi da sempre è interessato alle cose e alle vicende di Avellino. Ovviamente di questo gruppo non fanno parte i genitori delle tenere pargolette che hanno, loro presenti, lubrificato Piazza Libertà e nemmeno quelli

dei minorenni che, solo qualche giorno prima, l'hanno imbrattata con la vernice nera. Ai favorevoli alla proposta, supportata da ottimi motivi legati alla corretta lettura dell'opera e del contesto tutto, c'è chi si oppone perché teme per l'integrità dell'opera. Sono troppi gli atti di vandalismo e i furti che hanno colpito le (poche) opere presenti in zona. C'è chi sostiene che lasciarla dove si tro-

va, oltre a garantirne la sicurezza, aumenta anche il prestigio del museo che la ospita. Sarebbe però il caso di ascoltare cosa ne pensa il Re di Bronzo. Non vi meravigliate. Le opere d'arte comunicano. D'altra parte se non c'è comunicazione non c'è arte. Per capire cosa ci dicono basta solo entrare in sintonia con loro e vi posso assicurare che è abbastanza semplice. Per far par-

lare il Reuccio (penso che il termine sia più appropriato di Carlucciello, troppo confidenziale), basta mettersi al suo posto, sentirsi vecchio come un nonno che ha vissuto sempre nella stessa casa che ora divide con i figli e con i nipotini. È piacevole vivere con loro, ascoltare, vedere e partecipare a tutto quello che di memorabile è accaduto, non importa se bello o brutto, dalla guerra al terremoto alla promozione in serie A quando parteci-

pò alla gioia collettiva innalzando la bandiera verde dell'Avellino. Certo i giovani di oggi non sono come quelli di una volta e la loro contiguità può essere, per una persona anziana, motivo di disturbo. Ora, se per tutelarvi vostro figlio vi proponesse un ricovero al Rubilli cosa gli rispondereste? Io direi di no, anche se la proposta viene avanzata in momenti di grande difficoltà e per motivi gravi.

Continua a pag. 24

Ia, Lopes rassicura i sindacati: a settembre il piano di rilancio

► Il responsabile del personale conferma l'obiettivo della ristrutturazione nonostante le difficoltà contingenti

LA VERTENZA

Michele De Leo

Il percorso di ristrutturazione e reindustrializzazione dello stabilimento di valle Ufita della Industria Italiana Autobus dovrebbe prendere il via nel prossimo mese di settembre. La conferma degli impegni assunti nel corso dell'ultimo confronto ministeriale arriva - nel corso di un vertice con i sindacati, tenutosi all'interno dello stabilimento - dal responsabile del personale Saverio Lopes. Il rappresentante aziendale mostra comprensione per le preoccupazioni dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria, ma ribadisce che le ulteriori problematiche riscontrate riguardano prevalentemente la difficoltà a tirarsi fuori da una situazione assai complicata e delicata. Il mancato sblocco dei rapporti bancari e il mancato approvvigionamento di materie prime - che hanno costretto l'azienda a rimandare, nei giorni scorsi, altri trenta addetti in cassa integrazione - rappresenterebbe esclusivamente un ritardo dovuto alla complessità dei rapporti. La volontà dei vertici della Industria Italiana Autobus sarebbe quella di proseguire lungo la direttrice tracciata nel corso del summit presso il Dicastero dello sviluppo economico. Il prossimo mese di settembre resterà, dunque, quello cruciale per il rilancio dell'azienda e, nello specifico, dello stabilimento di valle Ufita. I fondi del contratto di sviluppo dovrebbero consentire i lavori di ristrutturazione e reindustrializzazione della fabbrica irpina, mentre ci sarà tempo per la definizione della compagine societaria. Lopes

ha confermato ai sindacati che Invitalia avrebbe rinviato al 29 luglio del prossimo anno il termine ultimo per l'ingresso di un nuovo partner industriale nel capitale sociale della Industria Italiana Autobus. L'azienda avrebbe, dunque, tutto il tempo per compiere i passi di un percorso di rilancio che dovrà necessariamente partire nel prossimo autunno. «In questo momento - spiega il segretario della Uilm Gaetano Altieri - la priorità è rappresentata dall'avvio della ristrutturazione e reindustrializzazione della fabbrica con il conseguente rientro in attività di tutti gli addetti. Le ulteriori rivendicazioni dovranno e potranno trovare spazio in un momento successivo». «Con senso di responsabilità e determinazione - aggiunge il segretario della Fiom Cgil Giuseppe Morsa - continueremo la battaglia fino a

quanto tutti gli addetti della Industria Italiana Autobus non saranno tornati in attività». Potrebbe sbloccarsi, nel frattempo, la vertenza dei lavoratori dell'Asidep, la società, a totale partecipazione dell'Asi, impegnata nelle attività della depurazione. Gli addetti - nel corso di un'assemblea - hanno confermato la disponibilità all'ulteriore sacrificio di un altro anno di solidarietà, ma solo a fronte dell'impegno del comitato direttivo dell'Asi ad incrementare la convenzione per i servizi svolti dall'Asidep ed a garantire la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

INVITALIA HA RINVIATO AL PROSSIMO LUGLIO IL TERMINE PER L'INGRESSO DEL SOCIO PRIVATO



Linea dura contro gli ambulanti abusivi paletti per impedire la sosta dei furgoni

► Il Comune interviene dopo le proteste dei commercianti

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

Gli ambulanti abusivi sono spariti. La ragione è piuttosto semplice: le aree da loro abusivamente occupate sono state interdette dalla presenza di paletti fatti apporre dalla civica amministrazione. In qualche caso anche in quantità eccessiva. Ma non solo. Negli stessi luoghi c'è anche una segnaletica verticale che impone il divieto di sosta per il commercio itinerante. Insomma, per combattere questo fenomeno è stato necessario far ricorso ad un espediente abbastanza semplice. Non più blitz dei vigili e della Polizia, con multe e sequestri di merce, ma paletti colorati per impedire di sostare in una determinata area. Una promes-

sa mantenuta. In effetti il sindaco, Enrico Franza, nel ricevere, dopo appena qualche giorno dal suo insediamento, i commercianti a posto fisso del centro e della periferia, era stato abbastanza chiaro: ci sarebbe stata tolleranza zero, per tante motivi. Insomma, così come aveva indicato in una lettera alla civica amministrazione, Lorenzo Lo Conte, in rappresentanza del Consorzio Irpinia-com. «I commercianti a posto fisso - aveva sostenuto Lo Conte - sono i più danneggiati perché gli viene sottratto illegalmente giorno dopo giorno un fatturato importante che diventa anzi vitale in un periodo, come quello attuale, di grande difficoltà economica e sociale. Danni anche per i produttori locali soprattutto di frutta e verdura e per i consumatori stessi che acquistano prodotti da operatori che non ne garantiscono, il più delle volte, la tracciabilità e quindi la qualità». Il «risparmio», oltretutto sarebbe solo illusorio in quanto quasi sempre i prodotti vengono venduti allo stesso prezzo

praticato nei normali punti vendita a posto fisso. Svariate volte i precedenti Sindaci ed assessori al commercio che si sono succeduti hanno annunciato perentorie «task force» di autorità e forze dell'ordine ma senza risultato. Evidentemente, per Lo Conte, sarebbe mancata una equilibrata visione politica ed amministrativa, se le cose sono andate sempre peggio. Adesso, però, non si può dire che la tolleranza zero finisce qui. C'è da mettere ordine nell'intero settore.



L'intervento

Atripalda-Sorbo, ok all'ampliamento della strada



Ampliamento della strada comunale Atripalda-Sorbo Serpico, rifacimento della pavimentazione rovinata di piazza Umberto e altri interventi dal centro alla periferia. Ad annunciarli sulla propria pagina di Facebook è il delegato ai Lavori Pubblici, Salvatore Antonacci, con tanto di foto. Si parte dall'ampliamento della strada rurale intercomunale per la quale giorni fa si è tenuta anche una riunione di presentazione del progetto esecutivo dei lavori per il potenziamento e la messa in sicurezza. Un incontro alla presenza del

sindaco Giuseppe Spagnuolo: «Ampliamento strada comunale Atripalda-Sorbo Serpico, riunione conoscitiva progettuale alla presenza del sindaco. Scegliamo Atripalda» ribadisce così il delegato nel post l'impegno della lista che ha portato l'Amministrazione alla guida di Palazzo di città. Un intervento per il quale ha preso già il via il picchettamento dell'arteria. Prosegue intanto in piazza Umberto il cantiere mobile per la sistemazione della pavimentazione. Un intervento per riportare all'antico splendore la pavimentazione rovinata. L'isola pedonale dello slargo principe della città, da tempo presentava un lastricato saltato in più punti che creava un vero e proprio percorso ad ostacoli e un pericolo per gli amanti della passeggiata ed ora è interessata da settimane dai lavori che hanno visto concludersi anche il terzo step tanto atteso dai cittadini che nei mesi scorsi denunciavano lo stato di

pericolosità e abbandono della pavimentazione saltata in più punti. Ora si attende anche la messa in funzione di nuovo della fontana collocata sotto il monumento ai caduti, che non funziona da mesi a seguito del guasto all'impianto. Altra piazza, alto intervento. Sistemata la panchina di piazzetta Garibaldi vandalizzata nei giorni scorsi e le cui foto, postate su Facebook, avevano sollevato preoccupazione e sdegno sui social da parte di molti cittadini. Altra zona, altro cantiere. L'Utc è dovuto nuovamente intervenire in via Appia, all'altezza del civico 142, dove sono partiti i lavori di scavo a seguito del secondo cedimento della sede stradale. Emessa anche dal III° settore, Area Vigilanza di Palazzo di città, un'ordinanza di divieto di sosta per consentire la regolare viabilità veicolare, con senso unico alternato da semaforo.

Alfonso Parziale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanza: il commercio è in espansione

GROTTAMINARDA

Nicola Diluiso

Oltre le infrastrutture serve rinvigorire il commercio. Quello delle attività fisse e degli ambulanti, e di ogni settore. E' questa la ricetta di Lucio Lanza, storico amministratore di Grottaminarda, per uno sviluppo armonico della comunità ufitana. Di recente confermato nei ranghi della maggioranza targata Angelo Cobino, il consigliere con deleghe al commercio, industria, artigianato ed agricoltura, svela come nell'ultimo semestre ci sia stato un incremento di attività commerciali. «Dallo scorso gennaio - analizza Lucio Lanza - circa quindici imprese hanno avviato attività nell'ambito del commercio: orologeria, abbigliamento, strutture ricettive, un po' di tutto». Grottaminarda guarda al futuro anche facendo leva su un disegno urbanistico ben specifico. «Il fatto che questi nuovi

negozi non siano stati localizzati tutti nel centro urbano, ma in prevalenza in zone perimetrali e periferiche - spiega l'ex vicesindaco - vuol dire che c'è la consapevolezza da parte di chi investe che la nostra programmazione urbanistica è ben studiata, protesa a far espandere il cuore della comunità ben oltre i confini del centro urbano e potendosi ricordare con i progetti viari in via di realizzazione». Dal 1979 Lucio Lanza, ad ogni tornata elettorale, puntualmente taglia il traguardo della vittoria. Proprio come accaduto lo scorso maggio: «Sono contento di lavorare quotidianamente per la comunità di appartenen-

za cui mi sento profondamente legato. Non ho mai perso nella mia esperienza amministrativa. Ho sempre vinto ed il dato particolare che di elezione in elezione i miei consensi si sono registrati in aumento, segno evidente che il mio operato è stato apprezzato dagli elettori. Con questa amministrazione c'è piena sintonia con tutti e su



IL CONSIGLIERE DELEGATO: «DA GENNAIO C'È STATA L'APERTURA DI 15 NUOVE ATTIVITÀ»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Addio a don Carmelo difensore degli ultimi



La Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia in lutto per la morte di don Carmelo Nunno, deceduto all'età di 88 anni. Sacerdote simbolo per la città di Ariano per i diversi appellativi ricevuti durante la sua missione: prete dei giovani, degli anziani, delle donne, dei poveri, dei tossicodipendenti, dei contadini, dei terremotati di rione Valle, delle persone sole. E' morto senza lasciare nulla. Aveva già dato tutto agli altri. Confessore instancabile, perfino nei pressi di discoteche o pub. Nonostante i tanti acciacchi fisici. Aveva venticinque anni quando conobbe Padre Pio. «Diventa prete»: gli disse. Da allora è cominciata per lui una vita nuova.

Il «Reuccio» nel museo solo come un anziano



segue dalla prima pagina

Pino Bartoli

Chi va via non torna più e la promessa di visite e contatti continui non viene in genere mantenuta. Vorrei sapere quanti avellinesi si sono recati a Villa Amendola a fare visita al Reuccio. Con il passare del tempo, per motivi di lavoro, di tempo e per la nascita di nuovi affetti, ci si dimentica degli anziani. Fanno così, e per gli stessi motivi, anche i giovani che si sono trasferiti per realizzarsi. Gli unici che tornano sono quelli che hanno costruito, in collegi distanti da Avellino, la loro carriera politica. E pur vero

che il pericolo di un accidente è sempre in agguato. L'ultimo in ordine di tempo, gravissimo, è quello dei ladri di bronzo. Ma se la famiglia è fondata su solidi principi non lascia indietro i propri anziani. Sa che sono memoria vivente e, affidando loro il compito di tener viva l'unità del gruppo, li custodisce con amore e li protegge con attenzione e se tutto questo non dovesse bastare ricorre anche alla moderna tecnologia. Il «salvavitebeghelli» delle opere d'arte sono le telecamere di sorveglianza. Funzionano. L'importante è non affidarle ai genitori delle pargolette di cui si diceva prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA